

Anche questa settimana abbiamo dovuto eliminare molte notizie. Sono tagli faticosi da compiere, perché vanno a penalizzare l'informazione in un momento particolarmente delicato. E in un settore della cultura disorientato, anche dai tristi eventi siracusani degli ultimi giorni. Proprio di questi fatti scrive Gianfranco Capitta con la consueta chiarezza, in apertura del numero 21 di *Tuttoteatro*. Un numero che, a fronte dei tagli e con un pizzico di orgoglio, continua a rappresentare una fonte essenziale di riflessione sulla nostra realtà. Provate a scorrere questa pagina...

**UNA COMMEDIA AMARA E GROTTESCA**

A Siracusa sono rimasti gli attori e i tecnici che replicheranno *Prometeo*, *Baccanti* e *Rane* fino alla fine di giugno, ma il trittico allestito da Luca Ronconi nel teatro greco ha visto l'ingresso nella cultura italiana della censura preventiva. Il regista decide di togliere dalla scena le facce dei politici e, poi, insieme al presidente del Piccolo Escobar, si felicita per la chiusura dell'incidente e per la prova democratica data dal premier. E l'Inda di Walter Le Moli, padrona di casa, continua a tacere

di GIANFRANCO CAPITTA



**LE CLESSIDRE DEL TEATRO ANTICO**

Nella trilogia siracusana Ronconi ripristina il funzionamento di un congegno ideato due millenni e mezzo fa, e lo sottopone allo spettatore di oggi. Ma è come proporgli la misurazione del tempo per mezzo di strumenti obsoleti anche se affascinanti. La fotocronaca

di ROBERTO CANZIANI



**AI CONFINI DEL MOVIMENTO**

Ultimi sprazzi della stagione voluta da Massimo Paganelli a Prato. Si sono visti due mondi espressivi diversi con Kinkaleri ed Mk. Ma una medesima tensione li accomuna, in una concezione del teatro come alta sfida poetica. *Otto* della compagnia toscana è una danza sul vuoto in forma di caduta, mentre con *Addominale bianco* e *Zero Moses* il gruppo romano compie il tentativo di far dialogare impulsi diversi

di MASSIMO MARINO



**LA MISERA ZUPPA DI LEAR**

Claudio Collovà presenta al Teatro Politecnico di Roma *La Famiglia. Gli zii di Sicilia*. Fino al 2 giugno, con la sua cooperativa Dioniso, il regista si ribella con la poesia alla ineluttabilità della tragedia, trasferendo nella sua isola i personaggi shakespeariani del re di Britannia

di MARIATERESA SURIANELLO



*Uno strappo nella rete*

**SENTIMENTO DI COMUNITA', IN UN TEMPO EFFIMERO E MERAVIGLIOSO**

Due spettacoli in opposizione concettuale, tornano in scena a Roma. Da una parte *Il gabbiano* di Cechov, diretto da Giancarlo Nanni e interpretato da Manuela Kustermann (al Vascello), dall'altra il *Giulio Cesare* della Societas Raffaello Sanzio (al Valle)

di RENATO NICOLINI



**SUGGERZIONI E MEMORIE DELL'IMPATTO SENSORIALE**

Nella Stazione Leopolda, nell'ambito di Fabbrica Europa, è allestita *La voix du corps*, una mostra- installazione del fotografo Gabriele Pellegrini che ricostruisce dieci anni di lavoro della Societas Raffaello Sanzio (*Gian Maria Tosatti*)



**LA SCENA CONTEMPORANEA VA IN CALABRIA**

Si inaugura l'8 giugno Primavera dei Teatri 2mila2, il festival che Scena Verticale organizza a Castrovillari per il quarto anno consecutivo. In nove giorni, tredici compagnie ospiti, due laboratori e un convegno di riflessione propositiva, per un programma che vuole creare occasioni di incontro e confronto tra nuove generazioni di artisti e spettatori

di VALERIA RAVERA



**PICCOLO E GRANDE SCHERMO**

Un'anteprima bolognese apre la sedicesima edizione di Riccione TTV, che dal 30 maggio al 2 giugno riapproda nel Palazzo del Turismo. Un denso programma di video e film legati alle arti sceniche con molte anteprime

**PER DISTRUGGERE UN'ILLUSIONE**

La giovane compagnia livornese Edgarluve presenta nella sua città *Ambalaze*. Un percorso rituale nella memoria, che tra immagini e voci rivisita *Lo Straniero* di Albert Camus. E la vicenda, scarnificata, diventa un ponte verso la tragedia balcanica

di GIAN MARIA TOSATTI



**PETEANO TRENT'ANNI DOPO**

Una giornata organizzata dalla Provincia di ricordare la strage di quel 31 maggio del 1972. Tre carabinieri morirono nell'attentato fascista che aprì in Friuli Venezia Giulia la strategia della tensione. In programma una tavola rotonda e lo spettacolo del Teatrino del Rifo

**NEGLI SPAZI DELL'EMARGINAZIONE SOCIALE**

Reon cura anche quest'anno Confini alla deriva - Teatro dei luoghi. Dal 26 maggio al 1 giugno nel Condominio Bologna 2 e nel Parco Morello di Calderara di Reno

**IL CROLLO DI UNA CIVILTA' CON VENTICINQUE ATTORI**

*Le nozze* di Elias Canetti approdano per un solo giorno sul palcoscenico, il 30 maggio. Un'esperienza di teatro universitario realizzata a Reggio Calabria con gli studenti della Facoltà di Architettura e dell'Accademia di Belle Arti

